

LABORATORIO DI STORIA

2016-17

PATRIZIA ANGELUCCI

Università degli Studi di Perugia

CIDI Perugia

“Fare” storia con l’archivio.

Per una metodologia della ricerca storico-didattica

LA STORIA A SCUOLA

Dalle riflessioni e dai dibattiti ancora in corso da decenni sull'insegnamento della storia è emerso che

la storia a scuola è una delle materie meno amate e percepita come noiosa dalla maggior parte degli studenti

ed è trascurata anche dallo stesso ordinamento scolastico

Le cause di questo disamore per la storia sono molteplici:

di natura sociale, ideologica, culturale, antropologica.....

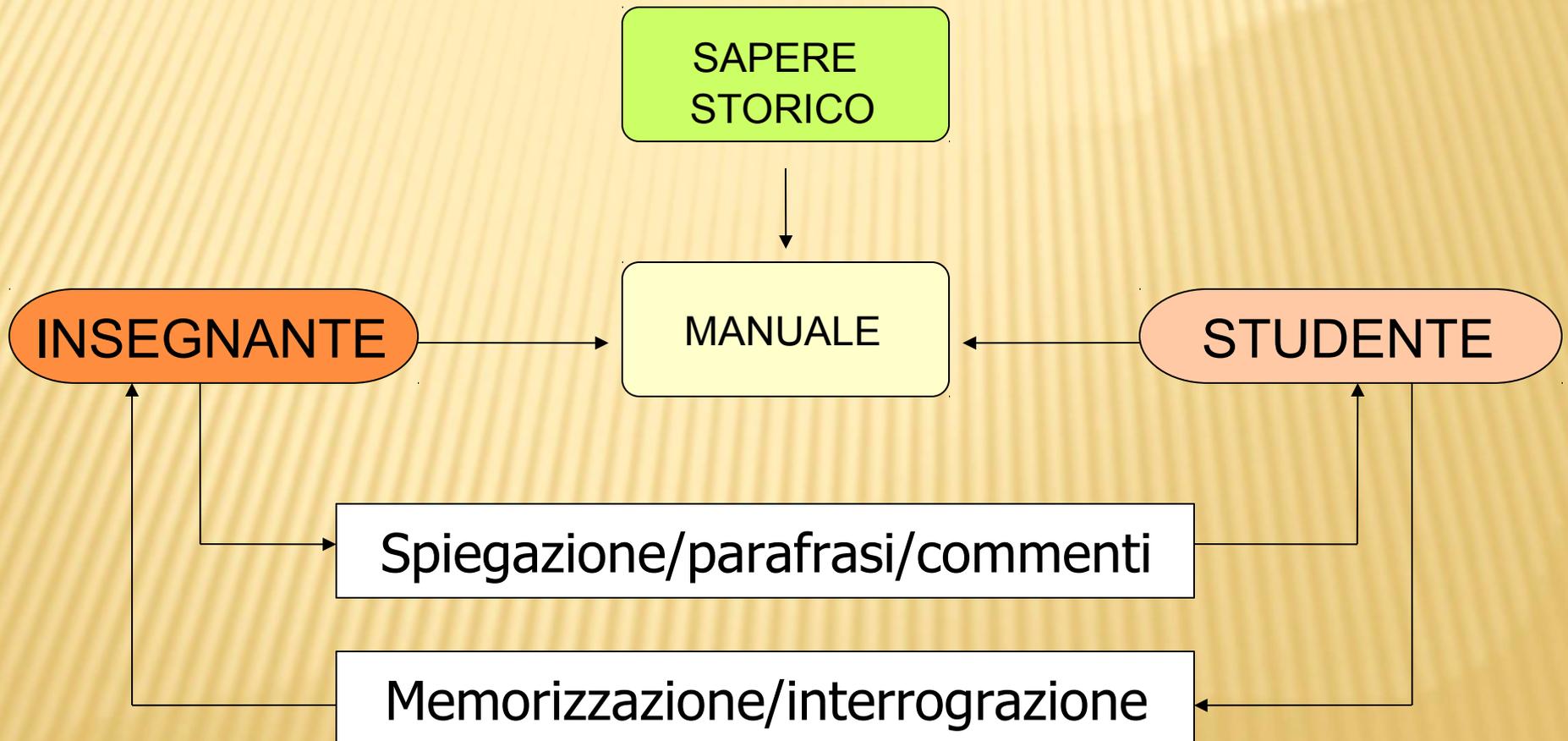
- Una di queste cause è che la storia è ancora generalmente insegnata senza attrattive e coinvolgimento, secondo un modello di **didattica trasmissiva**

LA DIDATTICA TRADIZIONALE DELLA STORIA

La pratica di insegnamento da sempre adottata e ancora oggi molto diffusa si basa:

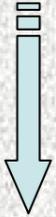
- sul **modello trasmissivo** del sapere, attraverso la lezione frontale
- sul **manuale**
- sullo **studio individuale** dello studente

IL MODELLO TRASMISSIVO



**La didattica
della storia →
tradizionale**

**Lezione frontale - studio
manualistico - interrogazione**



E' anacronistica e genera passività e noia

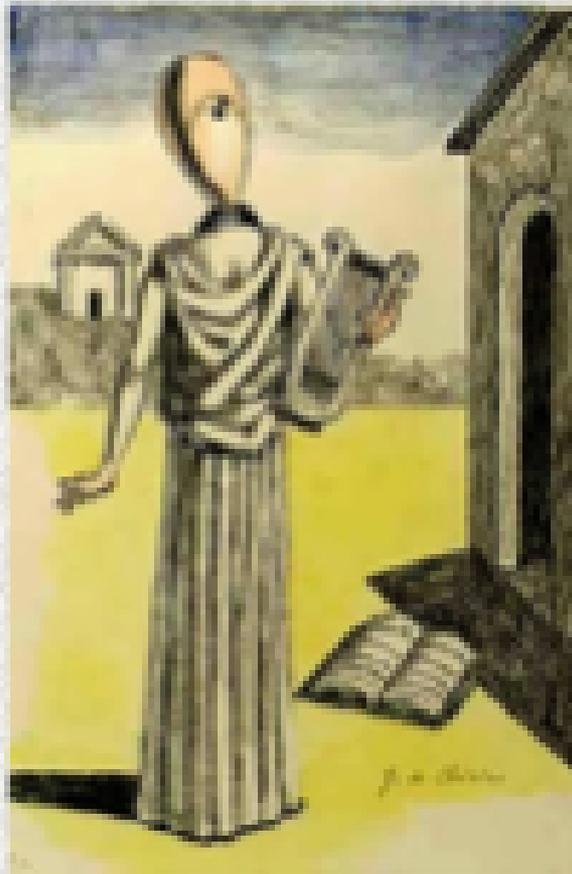


LO STUDIO DELLA STORIA

svolge una funzione centrale nel processo formativo fin dall'infanzia: essa ha una valenza educativa trasversale in quanto le **categorie storiche** sono una delle chiavi di lettura fondamentali di tutta la realtà e lo studio della storia ha un ruolo fondamentale nella strutturazione della memoria e della coscienza nazionale e di gruppo

La storia è il supporto di altre scienze umane e sociali e raccorda tra loro fatti politici ed economici, culturali e religiosi

Storia : disciplina fondamentale nella formazione dei giovani



- **Per perpetuare la conservazione della memoria**
- **Per la trasmissione dei valori**
- **Per la costruzione della loro identità**
- **Per lo sviluppo della capacità critica e autonomia di giudizio**
- **Per comprendere il passato, vivere il presente come cittadini consapevoli, progettare il futuro**
- **Per comprendere "l'altro" ed aprirsi alla pacifica convivenza tra i popoli, alla solidarietà al rispetto reciproco**

PER RINNOVARE LA DIDATTICA DELLA STORIA

L'insegnamento della storia deve rinnovarsi

1) nei contenuti:

allargamento degli orizzonti e delle tematiche, che includano le grandi trasformazioni della mentalità, delle idee, dell'economia e tecnologia ecc.
superamento della visione essenzialmente nazionale ed eurocentrica per quella mondiale

approfondimento delle realtà storico-culturali-sociali locali (microstoria)

2) nelle metodologie:

- metodologie didattiche di tipo laboratoriale,
- uso delle fonti – archivistiche, museali, storico-artistiche ecc.- ,
- Uso delle moderne tecnologie –informatiche e multimediali-,
- scoperta dell'ambiente vissuto – attraverso immagini e visite-

Tali metodologie didattiche si alternano o si affiancano alle lezioni frontali.

Così la programmazione didattica della storia potrà articolarsi nel corso dell'anno scolastico in esperimenti conoscitivi di natura diversa: ora sul manuale, ora sull'ambiente, ora sulle fonti

LA NUOVA STORIA INSEGNATA

Allora si dovrà passare da una storia informativa ad una formativa

DAL SAPERE (Contenuti, nozioni)



AL SAPER FARE (competenze, abilità)

- costruzione di competenze cognitive
- capacità di orientarsi nella complessità dei fatti politici-sociali-economici-religiosi
- acquisizione di un metodo di lavoro, utilizzabile successivamente in altri campi

LA RICERCA STORICO-DIDATTICA: UNA RISORSA

La **ricerca storico-didattica** rappresenta una risorsa per interessare i giovani allo studio della storia

- Non la ricerca svolta su siti internet e ridotta ad un copia-incolla
- Non la ricerca storica professionale

ma

la ricerca intesa come operazione storiografica, basata sulle fonti primarie della storia e su una metodologia appropriata e corretta

↓
LA RICERCA STORICO-DIDATTICA

segue i procedimenti di quella specialistica che si svolge secondo questo percorso:

PERCORSO DELLA RICERCA STORICA

1. FASE PRELIMINARE (Conoscenze extra fonti, competenze, valori, ideologie, concetti, teorie)

2. TEMATIZZAZIONE: ipotesi di lavoro

RICERCA IN BIBLIOTECA



3. EURISTICA

RICERCA IN ARCHIVIO



4. ANALISI E CRITICA DELLE FONTI

5. PRODUZIONE E TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI

6. OPERAZIONI DI COSTRUZIONE DEL TESTO STORICO

LA RICERCA STORICO-DIDATTICA

Rispetto a quella professionale è:

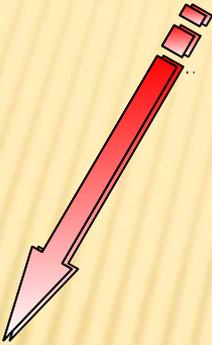
- ✦ ridotta in complessità e difficoltà
- ✦ adattata ai diversi gradi scolastici e ai diversi livelli di apprendimento dei ragazzi
- ✦ sono coinvolti più soggetti: insegnante, archivista, alunni
- ✦ nella maggioranza dei casi viene saltata la fase euristica, espletata invece dall'insegnante in collaborazione con l'archivista
- ✦ si basa su un numero limitato di fonti, precedentemente selezionate e riprodotte
- ✦ dopo la visita all'archivio e pochi altri incontri, si svolge in classe

LA RICERCA STORICA CHE SI PROPONE A SCUOLA

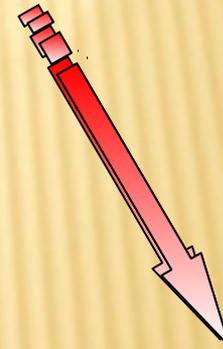
si basa dunque essenzialmente su:

- una metodologia laboratoriale**
- l'uso di fonti: ci limitiamo a quelle archivistiche**

Il **laboratorio di storia**, che prende il nome dalle scienze applicate, può indicare

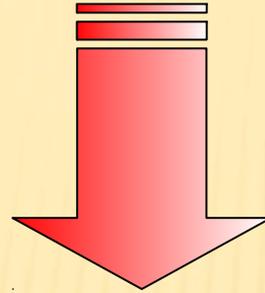


Prassi didattica funzionale al perseguimento di competenze



Luogo fisico attrezzato di lavoro e di ricerca

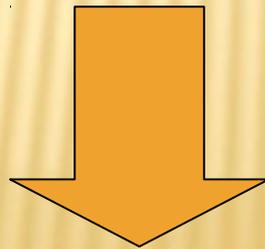
La **metodologia del laboratorio** rientra tra le “buone pratiche” all’interno delle scelte professionali del docente, in quanto ha un’enorme portata pedagogico-didattica



- Coinvolgimento e partecipazione attiva degli alunni
- Dialogo, confronto, condivisione, socializzazione
- Valorizzazione dei diversi stili di apprendimento
- Progettualità
- Sperimentazione
- Operatività
- Interdisciplinarietà e nuovi contenuti

IL LABORATORIO: L'OFFICINA DELLA STORIA

Il laboratorio è da considerarsi un' officina, un work in progress, in cui si attua un **percorso di ricerca** fatto delle operazioni e dei procedimenti della **costruzione della conoscenza storica** in una situazione cooperativa, dove gli alunni diventano protagonisti attivi e il docente guida e facilitatore della ricerca.



I.MATTOZZI : " **Mediazione didattica** "

DIDATTICA TRADIZIONALE

- ❑ Trasmissiva
- ❑ Studio individuale
- ❑ Nozionistica
- ❑ Acquisizione di contenuti
- ❑ Manuale
- ❑ Studente passivo

- ❑ Storia politico-istituzionale
- ❑ Tempo lineare
- ❑ Nazionale ed eurocentrica

a
confronto

DIDATTICA LABORATORIALE

- ❖ Operativa, attiva
- ❖ Cooperativo
- ❖ Storia- problema
- ❖ Competenze
- ❖ Varietà di fonti
- ❖ Studente protagonista

- ❖ Varietà di percorsi
- ❖ Molteplicità di durate
- ❖ Storia locale

L'USO DELLE FONTI

J.LE GOFF: "La storia va fabbricata.

Il lavoro dell'insegnante di storia deve essere fondato sulla critica dei fatti e dei documenti storici..."

da: J.LE GOFF, Ricerca e insegnamento della storia, a cura di A.Santoni Rugiu, Firenze, La Nuova Italia, 1991

- L'utilizzo delle fonti si configura come una **delle competenze fondamentali** a cui deve tendere la formazione storica dello studente
- Lo raccomandano anche i documenti programmatici e gli stessi programmi ministeriali fin dalle elementari, per una molteplicità di benefici che il lavoro sulle fonti comporta. (Vedi la Raccomandazione del 2001)

CONCETTO DI FONTE STORICA

Nel senso comune le fonti storiche sono **le prime coeve o quasi testimonianze di fatti** che si vogliono accertare o studiare mediante la ricerca storica. Quindi o sono testimonianze dirette di quei fatti o sono cronologicamente le più vicine.

Più preciso parlare di **tracce**: massa sterminata di oggetti e segni lasciati dalla presenza e dalle attività degli uomini sulla terra.

Sarà lo storico ad utilizzare le tracce e ad innalzarle, interrogandole, a livello di fonte storica per produrre informazioni pertinenti al suo tema ed attendibili

CLASSIFICAZIONE DELLE FONTI STORICHE

La classificazione didatticamente più utile è quella basata sul codice comunicativo:

- Fonti scritte (documenti e narrazioni)
- Fonti visive (iconografiche e fotografiche)
- Fonti materiali
- Fonti orali
- Fonti audiovisive e multimediali

Per l'epoca medievale, moderna e contemporanea **le fonti** sono rappresentate, principalmente (a parte quelle iconografiche e materiali), da documenti originali conservati

negli

ARCHIVI



DEFINIZIONE E SIGNIFICATO DI ARCHIVIO

La parola archivio indica:

- Il complesso organico di documenti prodotti o acquisiti da un ente (persona, famiglia, magistratura, ufficio, organi dello stato, istituzioni pubbl. e priv.) durante lo svolgimento della propria attività per il raggiungimento delle proprie finalità
- Il locale che contiene e conserva i documenti

DIFFERENZA TRA ARCHIVIO E BIBLIOTECA

FASI DI VITA DELL'ARCHIVIO:

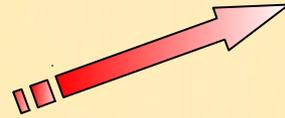
Corrente- di deposito- storico

Quello con cui andremo ad interagire sarà l'archivio storico

NATURA DELLE FONTI ARCHIVISTICHE

- Per la sua natura pratico-operativa originaria, la documentazione d'archivio rappresenta una testimonianza involontaria dei fatti
- Autenticità, veridicità, imparzialità
- Polivalenza delle informazioni
- Consente un contatto diretto con gli eventi ed i protagonisti, privo di mediazioni storiografiche e di interpretazioni critiche
- Permette essenzialmente una ricostruzione di **storia locale**

Storia locale,
intesa non
come ricerca
erudita e
particolaristica,
ma come
strategia per



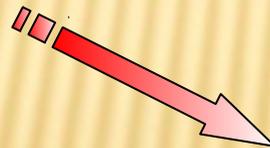
Superare le generalizzazioni e
gli astrattismi del manuale



Verificare processi, eventi,
fenomeni generali in contesti
locali e concreti più vicini al
vissuto e all'ambiente dei
ragazzi



Imparare a leggere il territorio



Promuovere il senso di
appartenenza ad una
identità socio - culturale

L'AUTONOMIA SCOLASTICA E I PROGETTI DI STORIA LOCALE

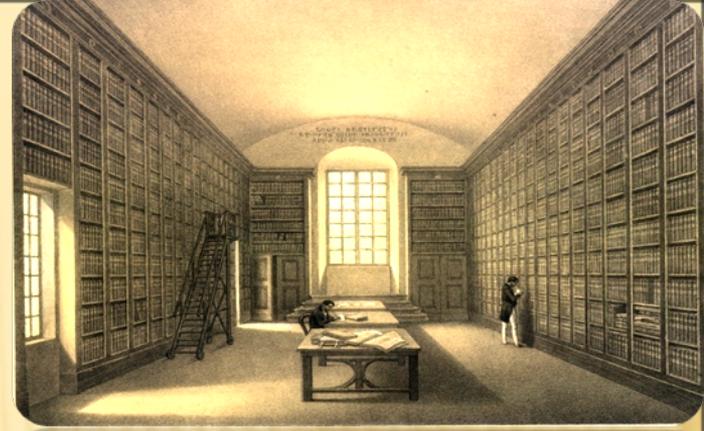
➤ L. n°59 /1997 e D.P.R. n°275/ 1999

La normativa sull'autonomia scolastica, per quanto ormai datata, lascia spazi per progetti di sperimentazione e per forme organizzative diverse da quelle tradizionali

L'autonomia scolastica ha aperto la scuola verso il territorio e permette di inserire nella programmazione didattica progetti di ricerca di storia locale e realizzare collaborazioni con istituti archivistici, che vedano integrate le specifiche competenze.

Dal canto loro, gli ARCHIVI,
per secoli luoghi riservati a
pochi specialisti, legati ad una funzione
esclusivamente politica, giuridica, amministrativa,
dagli anni '60 hanno assunto la nuova identità di beni culturali e come tali
devono essere conosciuti e fruiti dalla collettività sociale, che vi può riscoprire
il proprio passato,
la propria identità
le proprie radici.

1974



DAL MINISTERO DELL'INTERNO AL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

GRANDE DISPONIBILITA' DI ARCHIVI

- Larga distribuzione di archivi in Italia (Varie tipologie: statali, pubblici, privati)
- Ricchezza in Umbria
- Grande opportunità per le scuole per affrontare ricerche storico-didattiche

PER INTRAPRENDERE UNA RICERCA STORICO DIDATTICA IN ARCHIVIO GLI INSEGNANTI DEVONO TENERE PRESENTE CHE:

L'archivio deve essere
riordinato e
inventariato

La didattica in
archivio si può
fare a più **livelli**



L'esperienza di
laboratorio
deve essere
finalizzata ad
un prodotto:
pubblicazione,
mostra, teatro,
CD rom

Non pretendere di
raggiungere risultati
eccezionali ed
esaustivi

Tutto il percorso
deve essere
organizzato e
programmato

INSERIMENTO DEL PROGETTO NELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

- Si possono affrontare progetti che si spalmano **in più anni**
- Oppure che si sviluppa durante **un anno** scolastico
- Si possono sviluppare uno o più moduli, per es. all'inizio o alla fine del quadrimestre, sia come finestra di approfondimento del programma che si sta svolgendo, sia come approfondimento di una tematica del tutto svincolata dalla cronologia o dai contenuti del programma stesso, legata invece ad eventi o manifestazioni nazionali o locali.

LA PROGETTAZIONE DI UNA RICERCA STORICO-DIDATTICA

(Cavicchi)

P.E.Cu.P. Precedente	Obiettivi specifici di Apprendimento nella classe	P.E.Cu.P. o Competenze dello studente in uscita dalla scuola	Competenz e chiave europee

P.E.Cu. Pprecedenti	Obiettivi di conoscenze e abilità 3° liceo classico	P.E.Cu.P. o Competenze dello studente in uscita dal liceo classico	Competenze chiave europee
Scuola primaria Scuola secondaria di 1° grado Biennio ginnasiale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>conosce</u> i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia, • colloca gli eventi nelle giusta dimensione temporale e spaziale, • usa in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina, • sa leggere e valutare le diverse fonti, i documenti storici e confrontare diverse tesi interpretative al fine di comprendere i modi attraverso cui gli studiosi costruiscono il racconto della storia, • guarda alla storia come a una dimensione significativa per comprendere le radici del presente, • coglie gli elementi di affinità-continuità e diversità- discontinuità fra civiltà diverse, • si orienta sui concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale, • <u>conosce</u> i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale maturando le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile, • usa un metodo di studio conforme all'oggetto indagato, sa rielaborare, sintetizzare ed esporre un testo espositivo di natura storica, in modo coerente e attento alle relazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • avere gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale e critico di fronte alla realtà, • riconoscere i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni, distinguendo il valore conoscitivo delle diverse scienze in relazione ai loro diversi metodi di indagine; • possedere ed utilizzare, in modo ampio e sicuro, un patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nell'ambito dei vari contesti sociali e culturali, • conoscere le linee essenziali, gli avvenimenti ed i personaggi più importanti della storia del nostro Paese, inquadrandola in quella dell'Europa, a partire dalle comuni origini greco-romane e nel quadro più generale della storia del mondo; • collocare la storia nei contesti geografici in cui si è sviluppata e cogliere le relazioni tra tempo, ambienti e società, nelle dimensioni locali, intermedie e globali; • riconoscere gli elementi della realtà europea contemporanea (e del mondo) nelle varie forme di interpretazione della realtà (religione, politica, letteratura, filosofia, ecc.); 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Imparare ad imparare 2. Competenz e sociali e civiche 3. Consapevol ezza ed espressione culturale

LINEE GUIDA DI UNA RICERCA STORICO-DIDATTICA

FASE PREPARATORIA

Tematizzazione. La scelta del tema può essere legata al programma o indotta da eventi esterni, ma comunque deve essere condivisa con i ragazzi.

La scelta dei documenti. Da parte dell'insegnante in accordo con l'archivista limitatamente al periodo storico che si vuole affrontare

Criteri di selezione dei documenti

Bisogna identificare quelli più adatti ai ragazzi:

- di facile lettura da un punto di vista grafico
- non troppo complessi nei contenuti
- brevi e velocemente fruibili
- legati tra loro da nessi tematici e temporali chiari.

% FASE PREPARATORIA in classe

L'accertamento delle preconoscenze

- L'insegnante propone la ricerca in archivio ed il tema scelto
- Presenta il lavoro nelle sue fasi: lo scopo, i materiali, i luoghi da visitare
- Accerta le conoscenze indispensabili alla ricerca degli alunni sull'argomento:
concetto di fonte storica, di archivio, del contesto storico generale

FASE EURISTICA

IN BIBLIOTECA: i ragazzi cercano la letteratura sull'argomento, prendono appunti, compilano una bibliografia. Questa ricerca è più facile (per autore, per soggetto) e loro hanno familiarità con la biblioteca spesso fin dalla scuola Primaria

IN ARCHIVIO

- Visita all'archivio con la guida dell'archivista
- Si fanno vedere gli inventari e come usarli per rintracciare i documenti
- Presentazione e illustrazione dei documenti già selezionati
- Distribuzione delle schede di registrazione con relativa spiegazione e compilazione della prima parte relativa ai caratteri estrinseci.

LA SCHEDA DI ANALISI DEL DOCUMENTO

- E' un questionario
- E' molto importante perché
 - aguzza lo spirito di osservazione dei ragazzi sia del documento originale con i suoi caratteri estrinseci sia del contenuto
 - li guida nell'estrarre i dati

SCHEDA DI ANALISI DEL DOCUMENTO

SEDE DI CONSERVAZIONE.....

SEGNATURA ARCHIVISTICA
(Fondo, serie, busta, fascicolo)

Analisi degli elementi esteriori (in Archivio)

Supporto (pergamena, carta).....

Strumento scrittorio: penna matita a stampa macchina da scrivere

Inchiostro:.....

Condizionatura: carta sciolta in fascicolo in registro

Elementi archivistici:
(carta bollata, marca da bollo, timbri, note di protocollo ecc.)

Stato di conservazione:.....

Analisi del contenuto (In classe)

Tipo di documento..... Regesto (breve riassunto).....

Data cronica..... Data topica.....

Autore/ i..... Destinatario.....

Testimoni o altre persone..... Oggetto.....

Lingua usata.....

Collegamenti, inferenze.....

Osservazioni libere.....

in classe

SI COMINCIA....

- Divisione della classe in gruppi (eterogenei)
 - Assegnazione di sottotemi ai singoli gruppi
 - si distribuiscono a ciascun gruppo le copie dei documenti scelti e presentati e le schede e su queste si inizia a lavorare.
-

IL LAVORO SUI DOCUMENTI: interrogare e interpretare

Analisi e critica delle fonti

L'insegnante li aiuta a leggere i documenti, a compilare le schede e li guida nel trarre le informazioni, a fare i collegamenti ad altri documenti e ai quadri generali

Produzione delle informazioni

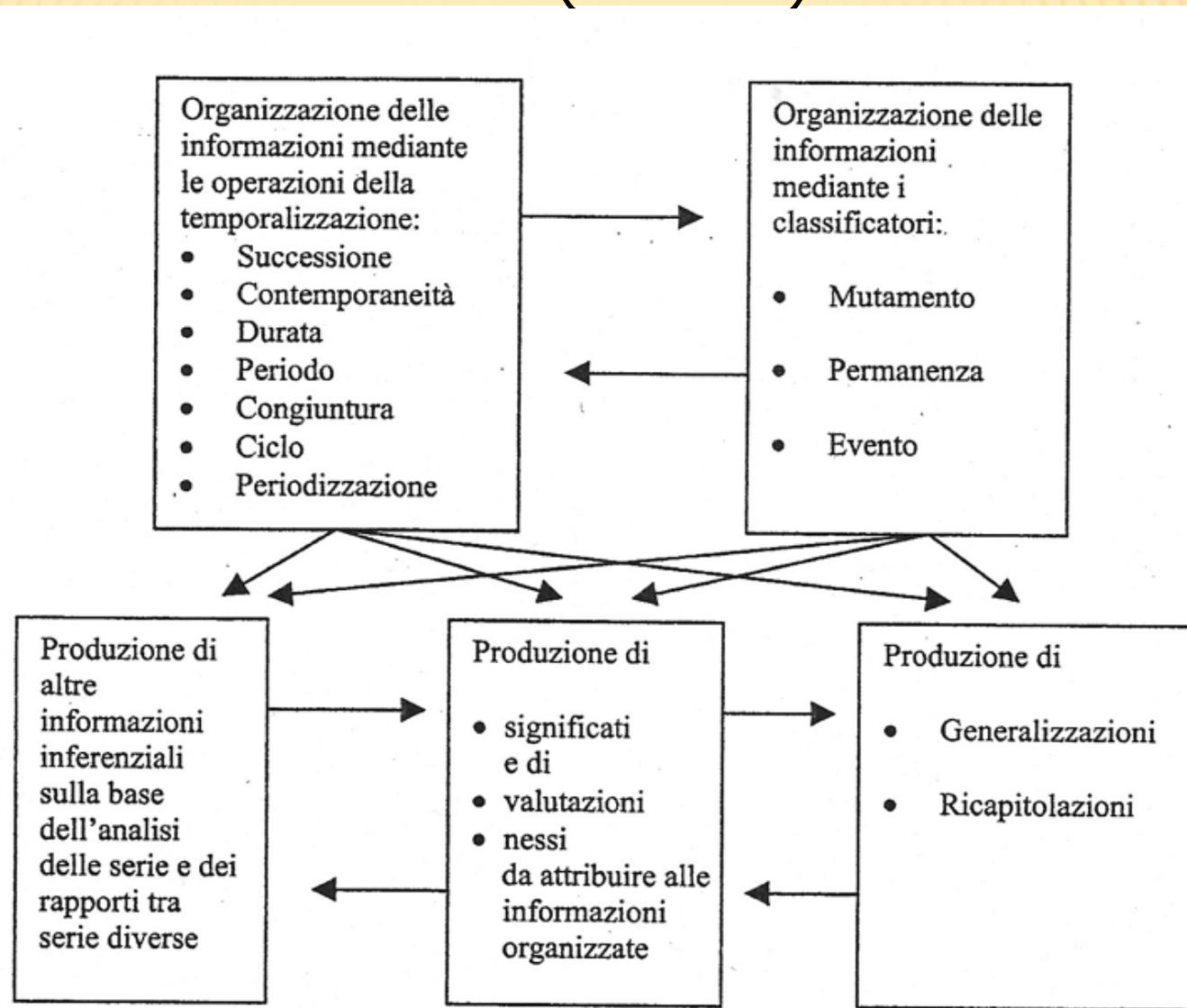
Le schede, che si sono andate man mano formando, vengono organizzate ed ordinate in serie cronologiche e tematiche: da esse si trarranno le informazioni dirette e inferenziali.

Trattamento delle informazioni

Si comincia quindi ad elaborare le fonti, stabilendo relazioni, nessi, collegamenti in generale e in trasversale .

Si tratta di problematizzare, di spiegare, di contestualizzare, insomma di ricostruire i fatti storici.

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI MEDIANTE OPERAZIONI COGNITIVE (Mattozzi)



PERCHE' LAVORARE SULLE FONTI



in classe

LA COSTRUZIONE DEL TESTO STORICO

- L'insegnante guida gli allievi nell'utilizzo di una bibliografia appropriata
 - nella stesura di una scaletta
 - nella ricostruzione dei fatti
 - nella contestualizzazione
 - Corregge i testi prodotti
-

Riflessioni sul lavoro svolto e proposta di un prodotto finale da comunicare

- L'insegnante commenta con i gruppi la pagina del loro lavoro
 - Progetta con loro l'elaborazione di un prodotto finale complessivo e ricerca la collaborazione di altre competenze
 - Fa una verifica finale (per es. test a risposta aperta) per valutare le conoscenze e le competenze apprese ...

RICAPITOLANDO

INSEGNANTE



TEMATIZZAZIONE



PREPARAZIONE DI
PRECONOSCENZE



RICERCA E INDIVIDUAZIONE DELLE
FONTI (selezionate, ridotte di numero,
fotoriprodotte)



PREPARAZIONE DI SCHEDE PER
LA LETTURA DELLE FONTI

Coincidono con le operazioni dello storico, ma sotto
la guida dell'insegnante

ARCHIVISTA

- COLLABORAZIONE CON
L'INSEGNANTE PER LA
SCELTA DEL TEMA E DEI
DOCUMENTI

- DIDATTICA
DELL'ARCHIVIO E DEL
DOCUMENTO

ALUNNI



CONDIVISIONE DELLA
TEMATIZZAZIONE



ACQUISIZIONE DI
CONOSCENZE EXTRA - FONTI



OPERAZIONI COGNITIVE ED OPERATIVE:
USO DELLE SCHEDE GUIDA ALLA LETTURA DELLE FONTI

PRODUZIONE DI INFORMAZIONI DIRETTE E
INFERENZIALI

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI
(In raggruppamenti tematici e cronologici)

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI, collegamenti,
problematizzazioni, spiegazioni ecc

COSTRUZIONE DEL TESTO STORIOGRAFICO

SOGGETTI DELLA RICERCA S.D.

RISULTATI SPERIMENTATI

Laboratori di storia con l'uso di fonti d'archivio, secondo la metodologia che abbiamo illustrato, realizzati in molte scuole italiane e sperimentati dagli Istituti per la storia contemporanea, da Istituti archivistici, Associazioni di settore (LANDIS, CLIO92) ecc. hanno prodotto negli alunni coinvolti:

- Acquisizione di competenze
 - “ di metodo di studio e di lavoro
 - “ di autonomia di giudizio critico

- Comprensione del passato
- Interesse per la storia
- Apprendimento stabile

NUOVE COMPETENZE PER L'INSEGNANTE

Per affrontare progetti di laboratori di storia vengono dunque richieste all'insegnante competenze nuove:

- ❖ sull'archivio e sulle tipologie di archivi esistenti nel territorio...
- ❖ sulle fonti storiche, soprattutto documentarie e sulla critica di esse
- ❖ sulla metodologia della ricerca storico-didattica.

Occorre perciò

- ❖ formazione e aggiornamento
- ❖ passione, curiosità, interesse
- ❖ spirito di collaborazione e interazione